



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Centoquindicesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

Green Hill, svolta sui cani che mancano

A CHI DÀ RAGIONE L'ANAGRAFE?

STEFANIA PIAZZO

Rifacciamo la conta a Green Hill? Il tormento continua, mentre ci si interroga ancora sul perché dei beagle movimentati in Italia verso le case farmaceutiche ma privi di microchip. Ancora ci si interroga sul perché l'Asl concesse una deroga all'impiego dei tatuaggi all'azienda: di spontanea volontà e responsabilità della veterinaria pubblica regionale o col conforto arrivato da un consenso ministeriale? Lo abbiamo chiesto e attendiamo di essere illuminati.

Cosa c'è di nuovo adesso? Di nuovo c'è un altro pezzo di carta. Lo possiamo definire come la prova definitiva dell'assenza del registro di carico previsto dalla legge 116/92 sul quale la Padania ha concentrato molti dei propri interrogativi? Chissà.

Già gli accertamenti delle guardie ecozoofile dell'Oipa che hanno sequestrato nel settembre scorso importanti carte aziendali su delega della Procura di Brescia, avrebbero fatto emergere cuccioli fantasma, cuccioli non registrati subito ma per i quali si erano attesi circa due mesi prima della loro registrazione.

Quello che la Padania espone in esclusiva è la nota ufficiale dell'Anagrafe canina regionale relativa a Green Hill datata, attenti bene, 1° ottobre 2011, ovvero il giorno dopo la perquisizione e la conta dei cani per conto della Procura della Repubblica di Brescia, effettuata dalle Guardie dell'Oipa e dalla Polizia locale di Montichiari.

Al 1° ottobre ufficialmente risulta che Green Hill sia detentore di 3.888 cani, di cui 1.858 deceduti. Al netto a Green Hill ci sono 2.030 cani.

Il 30 settembre si contano tutti i cani, uno a uno, da mattina a sera. Nel verbale seguito al sequestro delle carte aziendali la Polizia Locale del Comune di Montichiari certifica che i cani sono 2.484, e si scopre che 454 cani non sono stati registrati. È questa la famosa cucciolata fantasma inserita post? Non erano questi forse i cani che avreb-

bero dovuto essere annotati nel registro di carico o delle nascite?

Ricapitolando: in Anagrafe ci sono 2.030 cani. La polizia giudiziaria che li ha contati ne ha segnati invece 2.484. Cioè 454 non sono stati registrati.

Un'analisi più dettagliata della registrazione in Anagrafe farebbe poi emergere come gli ultimi cani ad essere stati registrati prima della perquisizione risalirebbero al 3

gistrazioni multiple di 510 cani; **in particolare nel periodo dal 5 agosto 2011 al 30 settembre 2011 (la data della perquisizione, ndr) risultano registrati 403 cani. Le stampe delle registrazioni sono state visionate e comprovano l'avvenuto inserimento in Anagrafe canina regionale. Non sono state pertanto riscontrate violazioni.**

Allora perché al 1° ottobre l'Anagrafe ufficiale

2011) che «**Il veterinario aziendale inserisce i codici di identificazione individuale nell'anagrafe canina della Regione Lombardia e, dalle prime verifiche effettuate, detti codici sono registrati nella stessa.**» Tanti cani nati, tanti cani identificati. E registrati, giusto? All'Anagrafe però il 1° ottobre non risulta. Ma per la Direzione generale, «dalle prime verifiche effettuate», è tutto regolare.

della nascita, diversamente da quanto previsto per gli altri animali». Al momento della nascita, non dopo. È vero?

E che dire del decreto del presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600, ovvero «Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi», Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16-10-1973 - Suppl. Ordinario. Articolo che ci interessa? Il 18-bis. Scrit-

volta stampato riporta le voci previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 116/92. Ripassiamolo: «Comma 1:

Il responsabile di stabilimenti di allevamento e di stabilimenti fornitori è tenuto a registrare il numero e le specie di animali venduti o forniti, la data in cui sono stati venduti o forniti, il nome e l'indirizzo del destinatario, nonché il numero e la specie degli animali morti negli stabilimenti stessi. Comma 2. L'autorità comunale sottopone a vidimazione i registri che devono essere

Di vidimato c'è una serie di fogli con la destinazione dei cani in uscita.

E chi deve vidimarlo secondo l'Asl? Lo dice la legge che la stessa Asl richiama, ovvero al comma 2: il sindaco. Se la legge non è cambiata, non capiamo noi. Ce ne scusiamo.

Poi l'Asl cita un'altra legge, la legge regionale n.33/99, articolo 101, «Funzioni del sindaco quale autorità sanitaria locale in materia veterinaria».

Comma 1. Restano ferme le competenze del sindaco, quale autorità sanitaria locale, per:

a) l'adozione di provvedimenti di carattere contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria e di

ESCLUSIVO

Anagrafe canina regionale lombarda
1° ottobre 2011

3.888 cani vivi 1.858 cani deceduti
2.030 presenti

Perquisizione 30 settembre 2011

2.484 cani presenti 454 cani non registrati
2.030 presenti sulla carta

© riproduzione riservata

L'ASL

“ Non sono state riscontrate violazioni ”

ture contabili delle imprese di allevamento.

«I soggetti i quali, fuori dell'ipotesi di cui all'art. 28, lettera b), del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, svolgono attività di allevamento di animali devono tenere un registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati, distintamente per specie e ciclo di allevamento, con l'indicazione degli incrementi e decrementi verificatisi per qualsiasi causa nel periodo d'imposta».

conservati negli stabilimenti autorizzati per un minimo di tre anni».

Il sindaco vidima. Che scrive l'Asl di suo pugno? «La vidimazione avviene attraverso l'apposizione di timbro su ogni singola pagina riportante il logo e la scritta "Regione Lombardia Asl Brescia».

Attenti bene alla novità a 360°: «Il registro di cui al precedente punto - sottolinea l'Asl al sindaco - è stato vidimato dall'Asl di Brescia ai sensi dell'arti-

polizia veterinaria di cui all'articolo 50, comma 5, del d.lgs. 267/2000; b) (18).

Comma 2. Gli atti e provvedimenti del sindaco, quando non sono adottati su proposta del dipartimento di prevenzione veterinario, sono adottati sentito il dipartimento stesso».

In sintesi, come fa l'Asl a dire che vidima il registro ai sensi di una legge che riconduce al sindaco il dovere del controllo, cioè le sue competenze? Il sindaco ha delegato nero su bianco l'Asl a vidimare al suo posto?

IL MINISTERO DELLA SALUTE

“ I codici di identificazione individuale nell'Anagrafe canile regionale. I codici sono registrati nella stessa ”

agosto 2011. Difficile poter sostenere che l'Anagrafe rappresenti un falso.

Ma la conta non finisce qui.

Il 6 dicembre scorso l'Asl scende in campo per delle precisazioni. E scrive che «controllando la documentazione presente presso l'allevamento tra il 1° agosto 2011 e il 7 ottobre 2011 relativamente all'iscrizione dei cani nati in allevamento (e la precisazione è dovuta, perché Green Hill potrebbe acquisirli anche dall'esterno, da qui l'importanza del registro di carico, ndr) e identificati prima dello svezamento è emerso che Green Hill ha effettuato re-

non comproverebbe? Perché mancano all'appello ancora più di 400 cani?»

È vero che l'iscrizione dei cani in Anagrafe deve avvenire entro il 60° giorno di vita, ma non ci risulta che la stessa regola valga per la registrazione nei documenti di carico. Che dicono i registri di carico?

L'Asl dice che è tutto a posto.

Ma tutto è a posto anche per la Direzione generale della Sanità Animale e del Farmaco veterinario del ministero della Salute perché la dr. Gaetana Ferri assicura in una lettera di precisazioni (la Padania, 4 dicembre

Premessa: il ministero ha accesso all'Anagrafe regionale. Ma vede anche la proprietà dei cani? Ci risulterebbe che possa vedere solo l'Asl di riferimento. Se ci sbagliamo chiediamo scusa.

Ma spostiamoci anche su un altro fronte, parallelo ma non troppo distante, quello di una circolare, la numero 19 del 16 giugno 2006. È dell'Agenzia delle entrate e riguarda i redditi da allevamento, visto che Green Hill, fino a prova contraria, è azienda agricola che alleva beagle.

Che si legge? «(...) nel computo dei cani allevati si devono conteggiare anche i cuccioli dal momento

Riproponiamo alle autorità che vigilano e presidiano la veterinaria pubblica: l'Anagrafe canina può continuare a essere strenuamente difesa come equipollente al registro di carico e scarico?

Chi risponde, per favore al tarlo del nostro dubbio?

Infine, in una delle ultime lettere il sindaco di Montichiari (il 28 novembre) inoltra alle autorità (ministero della Salute, Prefettura, Procura...) la risposta dell'Asl di Brescia (23 novembre 2011) circa la vigilanza su Green Hill. E l'Asl scrive di un «registro informatizzato, un insieme di fogli che una

collo 101 della legge regionale 33/2009 che identifica le competenze del sindaco quale autorità sanitaria locale».

Insomma... L'Asl scrive dell'esistenza di un registro vidimato dalla veterinaria pubblica. Sì, ma di vidimato agli atti della perquisizione ci sono le liste in uscita dei beagle, la maggior parte tatuati e la minoranza con microchip, secondo i dati del ministero (a noi risulta l'opposto. Inoltre il ministero non ha ancora chiarito perché si possano movimentare in Italia cani senza il microchip, obbligatorio dal 2005, ndr).

Non capiamo. E ce ne scusiamo con i lettori. Restiamo sempre in attesa di imparare dalle autorità competenti come si fa a venire fuori da questo groviglio.

A proposito, il ministero della Salute sa dirci perché a Green Hill si possono non microchippare i cani movimentati in Italia? Nulla osta o qualcosa osta? E i registri di carico e scarico sono l'Anagrafe e le liste in uscita? E dell'articolo 11 della legge 116 non ce ne facciamo più niente? Siamo tardi a capire?

© riproduzione riservata
s.piazza@lapadania.net
(115 - continua)